

Capitolo quinto

IL SENSO RELIGIOSO: SUA NATURA

Abbiamo già motivato che dal punto di vista metodologico la partenza per una indagine, come quella che ci interessa, è dalla propria esperienza, da se-stessi-in-azione. Abbiamo evidenziato con una iniziale riflessione i fattori in gioco nella nostra esperienza che ci hanno mostrato la non univocità del composto umano, perciò l'aspetto materiale e spirituale della nostra vita. Ora osserviamo il fattore religioso come l'aspetto fondamentale del fattore spirituale.

1. Il livello di certe domande

Vediamo sommariamente di accostarci a comprendere l'essenza di questo fattore.

Il fattore religioso rappresenta la natura del nostro io in quanto si esprime in certe domande: «Qual è il significato ultimo dell'esistenza?», «Perché c'è il dolore, la morte, perché in fondo vale la pena vivere?». O, da un altro punto di vista: «Di che cosa e per che cosa è fatta la realtà?». Ecco, il senso religioso si pone dentro la realtà del nostro io a livello di queste domande: *coincide con quel radicale impegno del nostro io con la vita, che si documenta in queste domande.*

Uno dei brani letterari più belli è là dove il «pastore errante dell'Asia» di Leopardi ripropone alla luna, che sembra dominare l'infinità del cielo e della terra, le domande dall'orizzonte anch'esso senza fine: